

## LOUIS ALEXANDRE DUMONTIER, LUCIANO ALÌ E LA CHIESA DI SANTA LUCIA ALLA BADIA A SIRACUSA (1771-1784). NUOVE ACQUISIZIONI DOCUMENTARIE

Federico Fazio

Dottore di Ricerca, Università degli Studi di Catania  
fazio.federico@virgilio.it

### Abstract

*Louis Alexander Dumontier, Luciano Alì and the Church of Santa Lucia at Badia in Syracuse (1771-1784). New documentary acquisitions*

*During the second half of the 18th century, the architectural renewal in Syracuse was under way after the reconstruction that followed the earthquake occurred in 1693. In Piazza Duomo, the facade of the monastery of Santa Lucia was renewed as well according to the late baroque architectural style. The new facade was designed by french engineer Louis Alexander Dumontier, who moved to Sicily from France in the middle of 18th century. He was the trusted engineer of bishop Giuseppe Antonio Requesens and, in 1771, he followed the dome's reconstruction of the Syracuse Cathedral. The restyling of the facade of the monastery of Santa Lucia was probably Dumontier's last work in collaboration with master builder Luciano Alì, who worked nine years together with Dumontier. After Requesens's death in 1772, Alì became the director of the construction yard and probably modified the Dumontier's original project. The new facade was inaugurated by the new bishop Giovanni Battista Alagona in 1784. This essay will focus on the history of the construction yard from 1771 to 1784 and the employment relationship between Dumontier and Alì.*

### Keywords

*Syracuse, Church, Facade, Engineer, Yard*

Nella seconda metà del XVIII secolo, a Siracusa era in atto il processo di rinnovamento seguito alla ricostruzione *post* terremoto del 1693. Nel *balatizzo del Vescovado* (piazza Duomo), modificato tra il 1608 e il 1633<sup>1</sup>, si condensavano molteplici iniziative sia religiose che civili. In questo contesto, la chiesa del Regio Monastero di Santa Lucia sotto la regola di San Bernardo (comunemente detta La Badia) era una delle fabbriche simbolicamente più importanti, perché legata al culto della vergine e martire siracusana [fig. 1]; riedificata dopo il sisma del 1693, fu consacrata nel 1705, circa vent'anni prima del concorso bandito per la facciata della cattedrale (1728)<sup>2</sup>.

La chiesa originaria, orientata in direzione est-ovest, fu completamente demolita, come indica il contratto di appalto del 1695 nel quale si legge di «gittare a terra tutti li mura che si ritrovano nel sito dove si deve fabricare detta nuova chiesa»<sup>3</sup> e ricostruita secondo il nuovo orientamento (nord-sud) con la facciata rivolta verso la piazza. Il prospetto, come si chiarirà più avanti, sarà in seguito modificato ad opera dell'ingegnere francese Louis Alexander

Dumontier e del *caput magister* Luciano Alì; l'intervento rientrava in una operazione di riconfigurazione della chiesa attuata tra il 1771 e il 1784.

Il prospetto della fabbrica d'inizio Settecento era scandito da due ordini sovrapposti di lesene (ioniche e corinzie) e concluso da un frontone, il progetto di ricostruzione prevedeva inoltre un belvedere<sup>4</sup> (forse in parte realizzato); i capitelli ionici, di tipo michelangiolesco, sono simili a quelli del vicino palazzo Senatorio (1629-1633). Non poteva non esercitare una certa influenza anche il palazzo arcivescovile, voluto dal vescovo Giovanni Torres (1564-1632), nella stessa piazza, del quale gli studi più recenti hanno attribuito l'ideazione all'archeologo-architetto e accademico dei Lincei Vincenzo Mirabella e Alagona (1570-1624)<sup>5</sup>.

Nel 1758 si inaugurava la nuova facciata della cattedrale<sup>6</sup>, mentre erano in corso i restauri del palazzo del Senato diretti dal capomastro Carmelo Bonaiuto detto *Carancino* (1707-1787)<sup>7</sup>. I lavori per la «nuova fabbrica del aumento da farsi nel piano superiore del Palazzo Vescovile»<sup>8</sup> iniziarono nel 1761, in concomi-